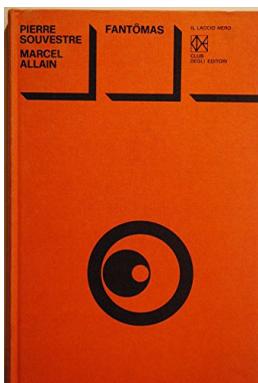


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Pierre Souvestre & Marcel Allain,
Fantômas. Il terrore mascherato
(Fantômas, 1911), trad. Roberto Mauro,
prefazione di Oreste del Buono, Club
degli Editori su licenza Mondadori,
Milano, 1970, pp. 181*



L'edizione Club degli
Editori su licenza
Mondadori



Pierre Souvestre
(1874-1914)



Marcel Allain
(1885-1969)

Questo è il primo di una serie di romanzi su *Fantômas* scritti con gran successo da Souvestre e Allain: 32 scritti in comune e, dopo la morte di Souvestre, altri 11 del solo Allain.

Il tutto cominciò su richiesta dell'editore Fayard che voleva un *feuilleton*: iniziarono quasi per scherzo e ne venne fuori un'avventura letteraria prolifica e affascinante.

Fantômas non è, come l'*Arsène Lupin* di Maurice Leblanc o il *Rocamboles* di Ponson du Terrail, un ladro gentiluomo. No, è un assassino spietato, e a lui probabilmente si ispirarono per il fumetto *Diabolik* Angela e Luciana Giussani.

L'ispettore Juve lo bracca ma Fantômas, alla cui esistenza molti neppure credono, sempre gli sfugge e si lascia dietro gran copia di cadaveri.

Ha in comune con Arsène Lupin soprattutto la maestria nei travestimenti. E in ambedue le serie di romanzi talvolta si hanno delle esagerazioni, dei *tour de force* del mascheramento davvero improbabili.

Ma che importa? Il lettore si diverte.

E divertente è: *feuilleton* di razza, vicende intricate, miriadi di personaggi, amori e tradimenti, *élite* e bassifondi, onest'uomini e cialtroni; qualche vicenda appena accennata è per la verità lasciata inconclusa o mal spiegata, forse proseguirà nei volumi successivi.

Souvestre godette poco la sua fama: morì di polmonite nel 1914. Allain, che ne sposò poi la compagna, ebbe più fortuna e visse ancora cinquantacinque anni, scrivendo in tutto più di quattrocento opere.

13/4/2025